

SCEMPI A VILLA STROHL-FERN

Protesta di donne al Corso

«VOGLIAMO UNA CASA»



«Vogliamo una casa vera». Così gridavano ieri mattina una trentina di donne del Centro Sant'Antonio insieme ad altrettanti bambini, in piazza Venezia, all'angolo con via del Corso. Poi hanno invaso il centro della strada e si sono sdraiate per terra intorno alla pedana del vigile, fermando il traffico. La polizia è intervenuta in forze per sciogliere la manifestazione, che ha avuto momenti assai drammatici.

Le donne, in corteo, con cartelli e scritte, e molte indossando dei grembiuli con su scritto «Case! No missili!», si sono poi recate in Campidoglio dove una delegazione, accompagnata dal com-

Malgrado proteste e denunce precise, da sei mesi, ormai, gli operai continuano, anche di notte, a lavorare nella villa al Flaminio. Hanno demolito alberi, scavato fondamenta, riempito di macerie persino un laghetto... Per costruire il loro liceo, i francesi, evidentemente protetti da alte personalità, stanno compromettendo tutto lo splendido parco...

Prefabbricati nel giardino

Iniziata da poco una nuova costruzione - Esiste una autorizzazione? - Bisogna impedire l'abuso

Continua, senza soste, il lento massacro della villa Strohl-Fern, al Flaminio. Squadre di operai sono tornati all'assalto del secolare parco, e hanno ripreso a tagliare alberi, a fare gettate di cemento. Stanno costruendo, a quanto pare, un terzo padiglione (quello con i servizi igienici) per il liceo francese Châteaubriand, la scuola dei figli di ambasciatori e di milionari snob. Da tempo, anche in Consiglio comunale, è stato denunciato il grave abuso che i francesi, proprietari della villa, stanno commettendo. E' stato sempre risposto solo con una stretta nelle spalle. «Favoriranno il nostro liceo a Parigi» si risponde, oppure «Metà del parco verrà ceduto al Comune». In realtà i lavori già fatti e quelli in corso oltre a compromettere irrimediabilmente il carattere unitario del parco, stanno rovinando anche la zona che in futuro dovrebbe venir aperta al pubblico. Il parco è stato creato al principio dello scorso secolo da un disegnatore che lo adattò ad ospitare pittori e scultori e gli diede il suo nome. Fino ad oggi la villa, lasciata in abbandono, è rimasta un tesoro, ha conservato, nonostante gli anni passati, le guerre, le pastoie burocratiche, il suo originale scopo. E' un gioiello di architettura e di verde che frequentano Châteaubriand e la villa di Maffei.

L'assalto alla villa è iniziato sei mesi o sono, di notte. I francesi, forti di pressioni esercitate presso gli uffici comunali da personaggi sterminati, ebbero il permesso per la costruzione di due aule prefabbricate. In Consiglio comunale socialisti e comunisti si mossero per impedire lo scempio, ma fu tutto inutile. Le baracche ora sono là, orribili a vedersi, macchie gialle e celesti rosse e grigie, e, con il ghigno davanti all'ingresso, nel bel mezzo di questa autentica foresta la cui unica rimasta è un'isola di alberi, che hanno sconvolto forse per sempre uno dei più bei parchi di Roma, uno dei pochi rimasti in un paradiso terrestre al centro di Roma e non possono neppure passeggiarvi. Hanno dei percorsi obbligati, punti ed ornati di ghisa recintati, come in una prigione.

Ora la minaccia è più grave. Il terzo prefabbricato (che non rifatto è stato ceduto neppure autorizzato dal Comune) sorgerà a neppure due metri di distanza da una palazzina (già perseguitata, accerchiata da tutti i due cantoni) nella quale alcuni artisti vivono e lavorano da anni. Non è questo, però, l'aspetto più grave del fenomeno. Il fatto è che una volta cominciata a costruire, una volta visto che l'autorità comunale non interviene, i lavori continueranno. Avverrà cioè quello che è più avvenuto in troppe ville della città. Prima servizio di interesse pubblico (e quanto sia pubblico l'interesse per una scuola da un milione l'anno, dovranno spiegarlo). Poi il resto: la palazzina per gli inasprimenti, un bar, macaari. E poi?

Poi il Comune si troverà davanti al fatto compiuto, diretto dai padroni dell'alto, dal timore di cedere la palazzina con un paese amico. E resterà il cemento nel parco, ed una villa di meno. E neppure la possibilità di usufruire della parte destinata a giardino pubblico dalla convenzione stipulata (ma mai firmata) con il Comune nella zona verso Valle Giulia è diventata, per le imprese che lavorano nel parco, lo scarico dei rifiuti, e siamo certi che molti arrabiati al punto, questi insensibili costruttori di brutture architettoniche, di scaricarsi i loro camion in un laghetto, protettivo del parco, e non è che il principio.

Ora qualcuno deve muoversi. I francesi devono accettare il terreno che il Comune ha offerto loro sulla via Flaminio, per costruire la nuova sede del liceo. Devono dimostrare le baracche, riportare il parco alle sue condizioni originarie, se possibile. Non è molto per i cittadini di una nazione civile, e siamo certi che molti, anche a palazzo Farnese, saranno d'accordo con noi.

Nuovo scandalo edilizio sulla Cassia

Lottizzano senza licenza...e il Comune non lo sa

Proprietari dei terreni sono l'Immobiliare ed il marchese Incisa della Rocchetta - Il sindaco dimentica lo Studentato del Gianicolo

Se c'era bisogno di una ulteriore prova del marasma esistente in Campidoglio, la si è avuta ieri sera nel corso della riunione del Consiglio comunale. Doveva essere una seduta tranquilla, di transizione: in attesa delle dichiarazioni programmatiche del sindaco Petrucci (rinviata ormai alla riunione di martedì 14) era stato deciso di smaltire le numerose interrogazioni ed interpellanze presentate da consiglieri di tutti i gruppi e che la Giunta fino a ieri non aveva trovato il tempo di discutere. E la discussione è avvenuta, mettendo in luce carenze dell'amministrazione e dimostrando, ancora una volta, il caos che investe ormai da ogni parte l'amministrazione capitolina.

Cominciamo con la questione più rilevante: la lottizzazione dell'Olgiate. Il problema è stato sollevato da una interrogazione presentata dai compagni Melograni, Natoli e Della Seta che chiedevano notizie precise sui permessi accordati dal Comune o, comunque, sullo stato della questione. Ha risposto il neo assessore all'urbanistica, avv. Principe, il quale ha affermato che la commissione urbanistica ha dato parere favorevole al piano di lottizzazione discusso, con quanto prescrive il piano regolatore. Sulla questione — ha aggiunto Principe — devono comunque ancora pronunciarsi la commissione consiliare competente e la Giunta. Fino a qui niente di clamoroso, anche se, come ha rilevato il compagno Melograni, l'assessore non ha precisato sulla base di quali criteri la commissione urbanistica ha ritenuto dover concedere la lottizzazione e il bello (anzi il brutto) è venuto dopo, quando si è saputo che sui terreni dell'Olgiate, posti sulla Cassia e di proprietà dell'Immobiliare e del marchese Incisa della Rocchetta, la lottizzazione e la costruzione di edifici sono già iniziate prima ancora che la Giunta ed il Consiglio si siano pronunciati e senza che il Comune abbia mosso un dito per impedirlo.

Insomma un altro scandalo edilizio che si aggiunge ai numerosi altri che costellano l'attività della ormai famosa ripartizione, della quale forse altre imprese avrebbero potuto conoscere se ieri sera, come era stato a suo tempo promesso dal sindaco, si fosse discusso anche altre interrogazioni come quella del compagno Natoli sullo «studentato» del Gianicolo e su un'altra lottizzazione nella zona ardeatina. Ma tant'è. Gli impegni si prendono e poi si scordano: questa sembra infatti esser ormai la regola principale dell'amministrazione capitolina.

Un corollario di tutte queste faccende urbanistiche, l'assessore delegato Grisolia, che ha assentezzato il sindaco, ha confermato che il dott. Petrucci si è riservato ogni potere sulle questioni più importanti della XV ripartizione, lasciando all'avv. Principe solo l'ur-

nistica e l'edilizia privata e tenendo per sé i problemi relativi all'applicazione del piano regolatore. L'eccezionalità di tale situazione è stata rilevata dal compagno Natoli il quale ha sottolineato come nelle mani di Petrucci si sia così concentrato un potere senza precedenti.

Per il resto la seduta non è stata altro che un susseguirsi di denunce, su fatti piccoli e grandi, di anomalie, inadempimenti, incapacità di cui sta dando prova l'amministrazione capitolina.

Ecco un breve ma abbastanza significativa rassegna delle critiche dei consiglieri. All'ACEA si fanno assunzioni per chiamata diretta e gli assunti sono direttamente fatti entrare in organico senza concorso. La cosa è stata denunciata dal compagno Gigliotti, ma l'assessore Di Segni ha dichiarato che tutto era regolare. Il compagno Lapicciolla ha sollevato alcuni problemi relativi al personale delle scuole comunali serali ed ai custodi degli stabili comunali. La dottoressa Maria Muti, assessore al personale, ha risposto dando alcune assicurazioni su alcuni aspetti dei problemi, ma ha ignorato le richieste fondamentali dei dipendenti. Il compagno Javocci ha trattato numerosi problemi relativi ai quartieri di Tiburtino IV e Casalbortone, e alla esigenza di potenziare i servizi di assistenza e medicina scolastica. Ma anche in questo caso le risposte degli assessori sono state abbastanza evasive.

Al compagno Tozzetti, che ha ricordato alla Giunta l'impegno di costruire al Valco San Paolo un campo sportivo, è stato risposto che il terreno in questione sarà invece utilizzato dall'INA-Casa. Quando, poi, ha sollecitato un interessamento della Giunta per le zone di Castelgibbio e Settebagni, si è sentito dare la stessa risposta datagli un anno fa in seguito ad un'altra sua sollecitazione: cioè che la Giunta farà e si interesserà.

Il compagno Trombadori, a sua volta, ha chiesto alla Giunta che non perda tempo ulteriore per realizzare la nascita di una Stabile romana di prosa e per predisporre, finalmente, un piano di riordinamento nell'assegnazione di edifici di proprietà comunale adibiti o da adibire a studio d'arte.

Tragica manovra sulla via del Mare

Muore nell'auto accanto al figlio



Ancora un tragico incidente sulla via del Mare. Una donna, alle 14 di ieri, è morta nel scontro tra una «600» e una «1500». La signora è avvenuta al chilometro 10, all'altezza del bivio per Tor di Valle.

La signora Maria Disazio, di 68 anni, abitante in via Monte Opilio 3, si trovava sulla «600» guidata dal figlio Antonio Lucifora di 48 anni, e diretta ad Ostia. Giunse in prossimità del bivio l'autista della utilitaria vol-

va a sinistra mentre sopraggiungeva in senso inverso la «1500» condotta da Alfio Di Vittorio. Lo scontro è stato violentissimo. La donna è stata scagliata sull'asfalto ed è morta sul colpo. Anche il figlio ha riportato lievi ferite, mentre il conducente della «1500» è uscito indenne dallo scontro.

NELLA FOTO: le due auto dopo lo scontro. A terra, pietosamente ricoperto da un lenzuolo, il corpo della vittima.

Ma il cadavere non c'era...

«L'ha ucciso a martellate»

Furiosa lite fra due edili - La portiera ha creduto a un delitto vedendo il giovane sanguinante

«Venite, venite subito... in via Acqui 10 hanno ucciso un uomo a martellate...». La drammatica telefonata, ricevuta alle 16,30 di ieri, ha fatto sobbalzare mezza squadra Mobile. Mentre per radio tre «pantere» venivano smistate verso l'Appio, funzionari di polizia sono piombati nello stabile di via Acqui, dove la tremante portiera indicava larghe chiazze di sangue che dall'interno 3 si perdevano fin sul portone. Ma della vittima e dell'assassino nessuna traccia. E' passata quasi un'ora di tensione, prima che la situazione si chiarisse. C'era stato un litigio fra due operai, ed era volata anche una martellata: ma, per carità, non c'era nessuno morto. Uno dei due aveva riportato soltanto una leggera feritanza e non si era neppure presentato in ospedale per farsi medicare. E' stato possibile quindi ricostruire i fatti.

Nell'interno 3 dello stabile di via Acqui, all'Appio, i pittori edili Mario D'Arizno di 45 anni e Leonardo Scibetta, stavano eseguendo dei lavori per conto del nuovo inquilino, dott. Mario De Michelis. Verso le 16,15, Scibetta partiva a tutto gas a bordo della sua rossa 1100 D'Arizno con un martello che teneva in mano. Quest'ultimo allora si è allontanato con la fidanzata, mentre dopo cinque minuti anche lo Scibetta partiva a tutto gas a bordo della sua rossa 1100. Nonché la scena non era sfuggita alla portiera dello stabile, Antonietta Resta di 48 anni: la donna ha udito le urla dei litiganti, poi: «Mi ha colpito con il martello, le farò pagare...». Quindi, appena si è timidamente affacciata ha visto delle macchie di sangue. Terrorizzata la donna ha subito avvertito la polizia e, in pochi minuti, mentre le «Alfa» si fermavano davanti al portone, circa duecento abitanti della zona già sostavano davanti allo stabile.

Poi, comunque, tutto si è chiarito. Lo Scibetta si è presentato infatti al commissariato, mentre il D'Arizno non si è neppure fatto medicare ed, intanto, ha presentato una denuncia.

Ai Parioli

Moglie del console assalita e derubata

La moglie del console del Guatemala è stata aggredita e derubata ieri sera in viale Parioli. Un giovane le ha strappato la borsa dalle mani ed è riuscito a fuggire. La signora Massimiliana Saraceni Ricci, di 51 anni, abitante in via Panama 68, era uscita da pochi minuti dal teatro Parioli. Stava dirigendosi verso la sua automobile, quando un giovane le si è affiancato.

Pochi passi, poi lo sconosciuto, con un colpo deciso e violento, ha strappato la borsetta alla donna fuggendo. Alcuni passanti hanno assistito alla scena, si sono gettati all'inseguimento, mentre la moglie del console gridava con voce spaventata. Ma il giovane, voltato l'angolo, è sparito. Forse un complice lo attendeva con una automobile che è stata veduta sfrecciare via velocemente.

Al poliziotto del locale commissariato e del pronto intervento della Mobile, la derubata e i testimoni hanno potuto soltanto descrivere la fisionomia del rapinatore: si tratta di un giovane alto circa un metro e settanta, capelli riccioli, vestito di una giacca scura e un paio di pantaloni chiari. Nella borsetta erano custodite circa 20 mila lire.

La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco e della polizia, chiamati ieri sera dagli inquilini dello stabile. Il vecchio Tanasi da due giorni non era stato veduto uscire dall'abitazione e un cattivo odore filtrava dalla porta delle scale.

Si uccide con una revolverata

Un uomo di 78 anni è stato trovato ucciso da un colpo di rivoltella ieri notte nella sua abitazione di via Fabio Filiano 19, a Centocelle. Secondo le prime risultanze si tratta di suicidio. Si chiamava Giuseppe Tanasi, era pensionato, viveva nella completa solitudine.

La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco e della polizia, chiamati ieri sera dagli inquilini dello stabile. Il vecchio Tanasi da due giorni non era stato veduto uscire dall'abitazione e un cattivo odore filtrava dalla porta delle scale.

Onore alla Resistenza

In pellegrinaggio sui monti reatini

Gli episodi della Resistenza che si svolsero nella provincia di Rieti dal settembre 1943 al giugno 1944 verranno ricordati, domani mattina, con una serie di cerimonie organizzate dall'ANPI. Alla lotta armata in quelle zone parteciparono numerosi romani alcuni dei quali — i tre Favola, Ugo Tavani e Roberto Antonucci — vennero barbaramente trucidati, insieme a 13 partigiani e a 34 cittadini, nella settimana di Pasqua del 1944.

La manifestazione di domani prevede l'approposizione di corone di alloro sui Cipri che ricordano le azioni partigiane e il sacrificio di tanti cittadini e patrioti. Una prima cerimonia avrà luogo, alle ore 9, alle Quattro Strade di Rieti, altre cerimonie si svolgeranno, invece, alle 10,30 nel Comune di Leonessa, Cumulata, Villa Pulcini, Villa Carmine, Scorsarella e Fosso Malocella. Pullman partiranno domani mattina da Roma ed effettueranno il seguente giro nella città per prelevare i partecipanti alla manifestazione: ore 5,45 Porta S. Giovanni (monumento di S. Francesco); ore 5,50 Porta Maggiore (angolo via Porta Maggiore); ore 6 stazioni Termini (angolo via Cavour); ore 6,10 Colosseo (Angolo dei Trionfi); ore 6,15 Porta San Paolo (angolo via Marmorata); ore 6,20 Ponte Garibaldi (angolo via Arenula); ore 6,25 ponte Vittorio (angolo Corso Vittorio); ore 6,35 piazzale Flaminio (angolo via del Muro Torto); ore 6,50 via Salaria (angolo viale Liri); il viaggio costa 1000 lire. Le sezioni ANPI di Roma e provincia sono invitate a dare la loro adesione e ad intervenire alle celebrazioni.

Il giorno

Oggi, sabato 4 aprile, il giorno di Pasqua. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18. Lunario: Luna in fase di quarto. Orario: 12,45.

piccola cronaca

partito

Cifre della città
Ieri, sono nati 65 maschi e 55 femmine. Sono morti 19 maschi e 22 femmine, dei quali 4 minori. Sono stati celebrati 42 matrimoni. Temperatura: minima 10, massima 18. Per ogni meteorologo, prevedono temperatura stazionaria.

Comizi
Domani al cinema Tirreno, via Pellegrino Matteucci, alle 10, Renzo Trivelli e Paolo Cioli parleranno alla cittadinanza, sul tema: «Due politiche a confronto».

Assemblea
Domani alle 10,30, ad Acilia, il compagno Cesare Fredduzzi parlerà sul problema del caro vita e dei trasporti. Seguirà la riunione del Comitato di quartiere di Napoli.

Direttivo
Lunedì, 6 aprile alle 10,30, si riunirà il Comitato direttivo del partito. All'ordine del giorno: «Bilancio di attività della Federazione e iniziativa del partito». Relatore: Renzo Trivelli.

Convocazioni
VIVARO, ore 19, assemblea con: MARINI, S. LUCIA, ore 20, assemblea al cinema con Mammucari; CASTELNUOVO, ore 20, assemblea al cinema con Agostinelli; ACQUA PALOMBA, ore 19, assemblea con Velletti; CAVE, ore 20, assemblea con Mammucari; ANZIO, ore 19, assemblea con RENZO TORIANI; LORONZO, ore 19, assemblea con Cecchi.

«Amici Unità»
A Centocelle Aceti, Festa del diavolo con Bomboni alle ore 20.

Ringraziamento
La famiglia Pianca, impossibilitata di farlo personalmente, ringrazia con affetto gli amici, i conoscenti che hanno preso parte al cordoglio per il grave lutto che l'ha colpita.

Arrestato il terzetto
Sergio Petruzzello di 26 anni, Guerrino Longato di 22 e Mario Gregnaldo di 42, sono stati arrestati ieri, a seguito di lunghe indagini condotte dalla Mobile. I tre sono accusati di aver compiuto un gran numero di furti d'auto e di aver svaligiato diversi negozi, con la tecnica del buco. E' stato anche arrestato Michelangelo Agnello di 33 anni sotto la accusa di ricettazione.

Maniaco sul tram?
La signora Concetta Di Fabio, di 60 anni, abitante in via Imperia 56, ieri mattina, mentre si trovava su un tram della linea 7, è stata avvicinata da uno sconosciuto che con una lametta le ha tagliato i vestiti. La Di Fabio, se ne è accorta soltanto dopo qualche minuto e l'uomo è potuto scappare. La polizia non esclude che si tratti di un maniaco.

Sempre grave il geometra
Le condanni del geometra Antonio Baldinetti, colpito due giorni or sono al capo da una lastra di marmo piombata dal 7. piano, sono sempre gravissime. I medici, infatti, mantengono la prognosi riservata.